Anno VI — Giovedì 9 Novembre 1882 — N. 266.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 9 novembre.

Continuano in Francia le agitazioni anarchiche. Scrivono al proposito da Parigi: «Il governo del signor Grévy è recisamente deciso a impedire qualsiasi atto del partito anarchico interno. Egli ne conosce i progetti, i capi; sa il loro domicilio attuale e farà prova di energia appena ve ne sarà d'uopo. Quanto agli anarchisti esteri, esso è deciso a lasciarli risiedere in Francia finchè stanno tranquilli, ma ad espellerli immediatamente se macchinano qualche cosa o se prendono parte alle riunioni dei loro colleghi francesi. Queste intenzioni sono state significate ripetutamente ai vari rappresentanti i Governi esteri; e specialmente all'ambasciatore di Germania e all'incaricato d'affari d'Italia.»

Alla Delegazione ungherese, riunita in Comitato, si discusse il bilancio delle truppe nella Bosnia e nell'Erzegovina. È notevole la risposta del ministro Kallay alle numerose interpellanze. Espose egli le cause dell'insurrezione, che disse essere nell'antipatia delle popolazioni di quei paesi contro tutti gli uomini e le istituzioni straniere, l'influenza montenegrina ed altre condizioni locali. Affine di consolidare la nostra situazione in questi paesi — «soggiunse» — sarà necessario di lasciarvi ancora qualche tempo il numero sufficiente di truppe per organizzarvi un'amministrazione solida, con centro a Serajevo, e per impedire l'influenza montenegrina con certe precauzioni da prendersi prossimamente».

Ha prodotto impressione a Vienna il linguaggio fermo e poco conciliante della stampa liberale italiana intorno al viaggio dell'imperatore. In quei circoli più liberali si esprime serio timore che la opinione pubblica in Italia non torni ad alienarsi dalla politica di riavvicinamento alle potenze centrali, in seguito alla condotta del governo austriaco, influenzato dalla cricca ultramontana.

Felicitazioni e pronostici.

Generali e sincere vengono da ogni luogo felicitazioni all'Italia ed al Governo per il risultato delle nostre elezioni politiche. E se (come già annotammo) il Discorso-programma dell'on. Depretis era stato accolto con plauso unanime, la risposta a quel Discorso pronunciata dalle urne è giudicata prova luminosa del senno degl'Italiani.

Anche i diarii moderati serii (ad esempio l'*Opinione*), non potendo disconoscere i vantaggi conseguiti dagli avversarii, limitano i loro appunti a dubbj circa la schietta applicazione del programma ministeriale, a consigli all'on. Depretis di ostentare fortezza contro le audacie de' *Radicali*, ad affettate incertezze circa l'atteggiamento della nuova Camera. Ma, per compenso, i diarii esteri proclamano la piena fiducia nell'on. Presidente del Consiglio de' Ministri, e si felicitano con l'Italia, perchè, senza perturbazioni, seppe attuare la sua riforma elettorale.

Noi (come i Lettori della *Patria del Friuli* ben sanno) di questo risultamento mai abbiam dubitato; e, appena conosciuto il verdetto delle urne, facemmo i più lieti pronostici circa la prossima Legislatura. Ed ora che sono compiute eziandio le poche elezioni di ballottaggio, que' pronostici raffermiamo, dacchè ogni giorno la nuova situazione parlamentare si fa più chiara, e scompare la *paurosa incognita*, con cui i Moderati tentarono, sebbene invano, d'imporsi alla coscienza degli Elettori.

È constatato ormai che nella nuova Camera esisterà una stabile maggioranza ministeriale; è constatato che ottimi elementi nuovi entrarono nella Camera; è constatato che le *fazioni* capitanate da due famosi Deputati del mezzodì torneranno d'assai indebolite; e, contati i *Radicali*, si è cominciato a giudicarli nè per numero nè per influenza temibili.

Specie per noi è d'importanza somma che nuovi elementi, non compromessi nelle lotte partigiane, sieno stati eletti a rinsanguare la Nazionale Rappresentanza. Poichè a questi *Deputati nuovi* sarà dato di efficacemente cooperare, affinchè non riescano più le *fazioni* od i *gruppi* a coalizarsi, promovendo a Montecitorio continui scandali, impacciando i lavori legislativi e togliendo al Governo l'autorità di cui abbisogna per compiere le riforme, e guidare la pubblica amministrazione nelle sue fasi molteplici.

I *nuovi eletti*, che ammontano a centosettantacinque (di cui soltanto quarantauno appartennero ad altre Legislature) sapranno farsi valere, corrispondendo così alla fiducia degli Elettori, de' quali ignorare non possono i desiderii ed i propositi. Or su questi *nuovi Deputati*, accettanti schiettamente il programma di Stradella, l'on. Depretis può contare, come può contare sui vecchi amici. Quindi non più, nemmanco dai *Moderati* della Destra intransigente ed impenitente, si udirà diffuso il sospetto che il Ministero, pur di vivere, sia astretto a quotidiani tentennamenti o a segreti patteggiamenti con la così detta Sinistra estrema, a scapito di sua dignità ed autorevolezza. Per il risultato delle elezioni il Ministero è posto nell'ottima condizione di poter animosamente dare opera al compimento del suo programma.

Or per le universali felicitazioni e per questi lieti pronostici noi pregustiamo il contento di vedere avviarsi l'Italia ad un avvenire che le sarà da altre Nazioni invidiato, e di cui l'augusta parola del Re segnerà le traccie nel Discorso solenne, con cui, fra pochi giorni, sarà inaugurata la quindicesima Legislatura.

G.

SULLA NECESSITÀ DI UN CODICE RURALE

XIX.

Delle società coloniche. — Natura di queste società. — Diritti e doveri de' soci coloni fra loro e di fronte ai terzi. — Conferimento della quota sociale. — Danni e spese. — Amministrazione. — Scioglimento della società e divisione del patrimonio.

Un Codice per l'agricoltura devesi occupare ancora delle *società coloniche*.

Gli agricoltori, al pari di tutti gli altri cittadini, possono dar vita a qualunque specie di società, e in conseguenza alla società universale dei beni presenti e a quella universale de' guadagni, come pure a qualsivoglia società particolare. Tuttavia ognuno sa che la società la più comune fra i contadini non è certo quella de' beni, che non hanno, ma quella molto più modesta e particolare *di mensa, di opere e d'industria.*

«Questa specie di società, nota giustamente un dotto scrittore, è la più analoga, la più confacente alla condizione de' contadini ed altri poveri artefici, i quali privi regolarmente di beni paterni ed acquisiti, e scevri dall'idea di arricchirsi, non possono aver avuto in pensiero se non che una società di mensa e di opere, quando fra loro non sia stato diversamente convenuto». (1)

Tali società coloniche per lo più tutte si assomigliano, perchè presentano gli stessi caratteri, cioè quello del possesso dei pochi beni in comune, quello della coabitazione e convitto nella stessa casa e nella stessa mensa a spese comuni, quello della partecipazione a tutti i frutti, utili, acquisti, oneri e spese, e quello della mancanza di ogni finale rendiconto. (2)

Tuttavia non è sempre facile lo scoprire a quale specie di società veramente hanno inteso di dar forma e vita, poichè i contadini non sono abituati di fissare in iscritto l'atto costitutivo della società. D'altra parte però in molti casi può interessare moltissimo il conoscere quale sia la società esistente, e ciò per i rapporti diversi che sorgono e fra gli stessi soci, e fra i soci e i terzi. Allora bisognerà tener calcolo delle varie circostanze che possono condurre allo scoprimento della verità, quali il lasso del tempo, la comune opinione, il modo di far le spese e gli acquisti, le giudiziali e stragiudiziali confessioni, la generalità dell'uso del luogo.

Queste società che sorgono fra gli agricoltori sono quasi sempre costituite tra persone legate fra loro da un vincolo di parentela, non però così stretto da confondere la società colla famiglia. È rarissimo che faccia parte di una società un'estraneo.

Il conferimento della quota sociale consiste quasi sempre nel *lavoro*, ed ogni socio deve lavorare come e quanto gli è possibile, nè può astenersene sotto un pretesto qualsiasi. La massima però non è da prendersi nel più stretto rigore, e quindi non è tenuto al lavoro il socio affetto da malattia che lo stringa al riguardo o al riposo, o che lo renda inabile ed impotente; il socio chiamato sotto le armi per prestar servizio alla patria; ed il socio che per la tarda età è impotente a prestar l'opera propria.

Il legislatore prendendo a serio esame la natura delle società coloniche esistenti in Italia, senza cercare di inceppario od offenderle in alcuna guisa, dovrebbe limitarsi in un Codice agrario a riconoscere la loro legittima costituzione tal qual'è, e senza portare innovazioni di sorta, dovrebbe raccogliere quelle regole che l'uso e la pratica costante ha già da gran tempo introdotte nelle società stesse, e dare a quelle regole novello valore traducendole in leggi.

Per tutto quello che riflette l'*imputazione de' pagamenti* ed i *danni*, nelle società in generale, il Codice civile ha già negli articoli 1712, 1713 e 1714 provvedimenti tali che nulla lasciano a desiderare. Ma si potrebbe dire altrettanto per le *spese?* Noi vi troviamo quel principio generico che ogni socio è tenuto a contribuire a tutte quelle spese che sono reclamate dall'utile o dalla necessità sociale; ma se si domandasse: quali sono le spese alle quali un socio deve concorrere in una società colonica, che cosa si potrebbe rispondere? Che la legge non contenendo circa alle spese disposizioni particolari, occorre circa a queste valersi dei principj generali. Tale è la risposta che si è costretti a dare.

Ora, non sarebbe forse opportuno che nel Codice rurale, si dicesse, per esempio che ogni socio colono deve concorrere al mantenimento dei soci e delle loro famiglie, che deve contribuire alle spese derivanti da malattie dei soci, che deve sopportare in comune con tutti gli altri soci le spese dell'istruzione e dell'educazione dei figli dei soci, semprechè sieno fatti in proporzione ai mezzi dei quali la società può disporre?

E poichè parlando del conferimento della mensa sociale nelle società coloniche, abbiam soggiunto che consiste principalmente nel lavoro, (e la prestazione dell'opera è maggiore o minore a seconda dell'età del socio e del suo maggiore o minore sviluppo fisico); non sarebbe logico che si dicesse francamente che la *divisione degli utili* deve effettuarsi in relazione con l'opera maggiore o minore prestata dai soci nella lavorazione del fondo, e quindi con la loro età? È vero che questo criterio dell'età per il riparto degli utili è generalmente seguito nelle società coloniche, il che mostra abbastanza la rettitudine che regna nell'animo dei campagnuoli, tuttavia non sarebbe fuor di luogo che il legislatore l'approvasse colla sua autorità. Questo riparto è fatto dagli agricoltori in modo misto, perchè ha luogo in parti uguali fra i soci adulti, ed in parti proporzionate fra i soci giovani, non esclusione però delle donne e dei fanciulli, per la ragione che l'opera delle donne nei terreni di fronte a quella degli uomini e d'ordinario poca cosa, e quella poi dei fanciulli è nulla.

Al pari di tutte le altre specie di società o civili o commerciali o industriali, anche le società coloniche hanno la loro amministrazione, e questa può risiedere o in uno o in tutti i soci, può essere cioè o individuale o collettiva. Si osserva però che il più delle volte l'amministrazione sta nelle mani del massaro o capoccia, il quale gode dei più ampi poteri, e che rappresenta la società in tutti gli affari. Esso ha il dovere di tutelare l'onore e il decoro dei singoli membri che gli stanno soggetti, di procurare il vantaggio sociale, di ricercare le occasioni di guadagno alla famiglia da lui governata, di esercitare fedelmente la facoltà amministrativa che gli fu affidata, e di far noto ai soci lo stato economico della società quando gli venga richiesto. Al tempo stesso, nella relazione co' terzi, esso ha il diritto di contrarre obbligazioni che vincolano validamente la società (1). È desso quello che prende gli ordini dal padrone, che tiene i conti ed assume la veste d'institore *dell'officina d'industria agricola,* come fu detta la famiglia colonica. Talchè la famiglia o società colonica trovasi non solo sotto l'autorità, ma eziandio sotto la padronanza del capo che tutto regola e tutto dispone (2). È come può prender licenza dal locatore per sè e per la famiglia nei debiti modi e nel termine di legge o di consuetudine, così con lui ed in lui è validamente disdettata la famiglia colonica dal locatore del fondo (3).

Sono queste le consuetudini riconosciute dai trattatisti della materia (4) e dalla vecchia e recente nostra giurisprudenza (5). E ad esse non contraddice punto il patrio Codice, che anzi le rafferma, poichè negli articoli 1651 e 1653 si scorge che il legislatore ha usato la parola colono quasi per antonomasia ad indicare il capoccia della colonia. Tanto che nell'articolo 1653 ne formò una personalità distinta dai figli, dalla moglie e dagli altri membri della famiglia colonica col capoccia coabitante. E tutto ciò si scorge anche dall'art. 1652.

La società colonica che è una società civile, come tutte le altre, può cessare o per lo spirare del termine per cui fu contratta, o per l'estinzione della cosa, o per la morte di uno dei soci, o per la interdizione e non solvenza di alcuno di essi, o per espressa dichiarazione di non voler più rimanere in società. Tuttavia è da notare che la morte assai di rado è causa di scioglimento del vincolo sociale, inquantochè subentrano gli eredi del socio defunto, e la società per sua natura passa attraverso a più generazioni.

Al cessare della società colonica si distingue bene il patrimonio vecchio dal nuovo, quello cioè che esisteva prima della costituzione della società da quello che fu cumulato in seguito per opera e lavoro dei soci. Il primo si divide per *stirpi* ed il secondo per *capi*. I soci poi sono sempre tenuti a farsi reciprocamente la garanzia dei beni caduti in divisione, per la evizione che questi potessero avere dai terzi che vantassero diritti su tutta o parte della quota a ciascun socio spettante (6).

(1) Fierli — *Della divisione de' beni de' contadini* — § 8.

(2) Ercolani E. — *Della società colonica* — Parte II, cap. II, pag. 207, 208 — Zanchius — *De Societate* — Parte IV, cap. X, n. 33. "Quinque ad hoc requisita: 1 Ut bona fuerint in commune possessa — 2 Coabitatio ad eamdem mensam — 3 Communis fructuum bonorum in communi retinentorum — 4 Ut omnia undecumque provenientia fuerint communicata — 5 Ut inter ipsos fratres numquam fuerit reddita ratio „.

(1) Annali Giurispr. tosc. Anno XIII, Parte II, pag. 497.

(2) Cassaz. di Firenze, 30 dicembre 1870, Estens. Bicci, con nota del Pacifici-Mazzoni — *La legge* — Vol. XI., 85.

(3) Cassaz. di Firenze, 3 luglio 1874, Estens. Bicci — *La legge* — Vol. XIV, 889, con nota della Direz.

(4) Fierli, op. cit. § VI.

(5) La citata decisione della Cassazione di Firenze del 3 luglio 1874 ha questa testuale considerazione:

" Attesochè la società colonica costituisca una specie di società tutt'affatto particolare, regolata da tradizionali consuetudini costantemente rispettate ed invocate dalla giurisprudenza dei tribunali come se fossero scritte in un testo espresso di legge. Che per tali consuetudini, e più specialmente per quelle delle provincie toscane, la società colonica si forma di tutti gli individui di una famiglia di contadini che ha un capo o reggitore il quale o per effetto della patria podestà quanto ai figli, o per tacito mandato quanto agli altri, a tutto pensa, a tutto provvede; che contraendo, acquista per tutti e rispettivamente tutti obbliga. Ond'è che se la famiglia lavori beni altrui a titolo di mezzadria il capo di essa ha di fronte al padrone la di lei rappresentanza *per tutti gli oggetti del contratto*. Ed è in vista di tale rappresentanza che una lunga serie di giudicati uniformi ha da più secoli formato la massima che, come il solo capoccia validamente stipola per tutti il contratto di colonia, così la disdetta della colonia è valida ed effettiva per tutti i componenti la famiglia, quantunque al solo capoccia sia stata trasmessa e notificata „.

(6) Tutte queste consuetudini antiche, rispetto alle società coloniche, dovrebbero essere raffermate in un testo espresso di legge. Se per le società commerciali in accomandita, in nome collettivo, per azioni, anonime o cooperative si è avuta tanta cura di studiarne lo sviluppo storico, le differenze colle società civili, la forma loro e gli atti di notificazione, di scioglimento, di fusione ecc. perchè non si potrebbe fare altrettanto per le agricole, che sebbene assai più modeste non per questo hanno bisogno di una meno efficace tutela della legge?

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Sono smentite le voci sui dissensi fra Depretis e Mancini e sull'intenzione di Mancini di dimettersi a causa delle rivelazioni del *Blue Book* inglese e delle dimissioni di Blanc. Il segretario generale al ministero degli esteri era da parecchio tempo intenzionato a dimettersi.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il *Paris* inveisce contro il deliberato che Desprez reduce dal Vaticano si faccia direttore del dipartimento politico degli esteri.

Lo dice un trionfo della reazione monarchica clericale.

Austria. Aumentano gli eccessi contro gli studenti ted. di Praga. L'altrieri uno studente tedesco venne insultato ed inseguito nella via di Santo Stefano senza alcun motivo dalla plebaglia numerosa. Un czeco fanatico lo colpì alla testa. Ieri sera venne aggredito dai czechi lo studente tedesco di filologia, Wolf. Egli pure ricevette un colpo di mazza alla testa che lo stordì. Fu arrestato un czeco.

Montenegro. Venne destituito il farmacista dello Stato Drec sopra richiesta del ministro residente austriaco Thömmel per constatata relazione epistolare coi capi degli insorgenti erzegovesi.

Fu arrestato Jussa Vukotics, cugino della principessa Milena, già brigadiere in Niksics, per essere il capo dell'insurrezione.

Svizzera. Il *Figaro* pubblica una corrispondenza da Ginevra sul «Comitato esecutivo degli anarchisti» che appellasi anche «Sezione della propaganda anarchica». I membri di questa Sezione sono: i russi Cerkesoff, Jopoff, Eugenson, signorina Warineka in Ginevra, l'ex comunardo Pindy in La Chaux-de-Fonds, la signorina Kalischoff in Berna, Inkowski in Losanna, il geografo francese Eliseo Reclus in Vivis, il tipografo compositore tedesco Werner in Ginevra ed un paio di altre persone di nessuna importanza. L'organo della Sezione è il *Révolté*, le cui spese sono sopportate dal principe Krapotkin.

CRONACA PROVINCIALE

Una conferenza ginnastica. *Tolmezzo 7 novembre.* L'altra sera abbiamo avuto in questa sala Municipale una conferenza sulla ginnastica, tenuta dal signor Fabiano Gregorio Valle che fu allievo e poscia assistente del signor Gallo, ben noto e distinto cultore di tale disciplina educativa in Venezia.

Il Valle è un giovinotto che ha compiuto testè gli studi di medicina presso l'Università di Bologna, e che essendosi fatto conoscere molto favorevolmente in Venezia ed in qualche Congresso per valente ginnasta, ora, giovato degli studi della scienza medica si dedica esclusivamente a trattare la ginnastica nella parte teorica ed in specialità delle sue attinenze all'igiene.

Non so invero capire per qual motivo, ma fatto sta che, essendosi a tarda ora avvertito il pubblico Tolmezzino della conferenza suddetta, il concorso fu assai meschino: circa trenta o trentacinque persone soltanto.

Il Valle lesse una memoria molto elaborata e nella quale avvertii alcuni concetti ed osservazioni d'illustri igienisti sulla opportunità della ginnastica nell'economia della vita e sulla necessità di dare a tale disciplina un indirizzo ed uno sviluppo che possano renderla sostanzialmente utile al corpo umano anzichè tenerla limitata a semplici parvenze teatrali. Trattò della ginnastica militare con principii molto pratici ed efficaci, ed infine si estese all'educazione ginnastica della donna dimostrandone la facile applicazione senza che abbia ad esserne menomato il prestigio ed il pudore del sesso gentile.

Comunque la relazione del Valle sovrabbondasse d'idee necessariamente ripetute, ci diede un bel saggio del suo

amore e della sua intelligenza in questa parte importantissima dell'educazione fisica e si possono finora riconoscere in lui quegli ottimi elementi che dimostrano quanto egli sia approfondito in quella materia speciale d'insegnamento Egli venne meritamente applaudito.

Si fecero poi alcune esperienze fra gl'intervenuti, sullo strumento fisico cosidetto *spirometro*, che venne gentilmente regalato dal Valle a questa Società Ginnastica e col quale, prodotta l'espirazione mediante il soffio in un tubo di gomma viene misurata da un indicatore la forza dei polmoni o meglio la portata dell'espirazione stessa.

Infine il signor Antonio Linussio, quale vice-presidente di questa Società Ginnastica, ringraziò il Valle della sua gentile prestazione. *Macia*

Beneficenza. Resoconto degl'introiti ottenuti dalla serata a favore degl'inondati, data nel Teatro Sociale di S. Vito dalle allieve di queste scuole comunali la sera del 22 ottobre p. p.

Introito.

Ricavato da n. 313 biglietti a centesimi 50	L.	156.50
Id. da scanni chiusi	»	7.50
Id. per versati in denaro senza biglietto	»	7.75
Introito	L.	171.75

Spese.

Tassa Registro	L.	3.60
Stampa avvisi	»	12.—
Olio, petrolio e candele	»	9.19
Corrispondenza, telegrammi, e marche applicate agli avvisi	»	4.—
Servizio di scena	»	14.—
Minute spese	»	7.50
Spese	»	50.29

Introito depurato	L.	121.46
A questa somma si uniscono cent. 50, versati al sottoscritto da un povero contadino, dolente di non averlo potuto fare per difetto di denaro il giorno in cui si presentò alla sua casa la Commissione destinata a raccogliere l'obolo per gl'inondati. Dico	»	50
Totale	L.	121.96

che si spedisce al R. Prefetto.

S. Vito, 24 ottobre 1882.

B. Barnaba.

Un nuovo Sindaco. *Meretto di Tomba, 7 novembre.* Nel pomeriggio di sabbato 4 corrente come un baleno nel Comune di Meretto di tomba si sparse la notizia della nomina del Sindaco nella persona del sig. Bulfon Giacomo. Tale notizia venne accolta con grande entusiasmo da tutta la popolazione.

Alla sera verso le ore 7 si udirono in tutte le frazioni gran spari di mortaletti, che durarono fino a notte inoltrata.

Anche nella frazione di S. Marco, dimora del *grande Elettore*, si volle solennizzare il Sindaco nello stesso modo, cosa veramente strana in un paese come quello, fin qui tenuto in devota obbedienza. Da ciò si comprende benissimo che anche là si sentì il desiderio di emancipazione.

Era ora che, dopo tre anni, anche il Comune di Meretto avesse un stabile Rappresentante. Y.

Banchetto in onore dei R. Ufficiali dell'Esercito. *Latisana 7 novembre.* La sera del 5 corrente veniva offerto un banchetto di quaranta coperti ai signori ufficiali del 9° reggimento qui di stanza.

La sala dell'albergo Gnesutta elegantemente adobbata per la circostanza, offriva un colpo d'occhio ammirabile. — Il ritratto del Re e della Regina brillavano circondati dai trofei di bandiere nel mezzo dei quali si leggevano i nomi delle principali battaglie cui prese parte il 9° reggimento fanteria.

La cittadinanza più eletta vi era rappresentata. — Siedevano al posto d'onore il Sindaco di Latisana dott. Giacometti, avendo alla propria destra il maggiore cav. Vismara ed alla sinistra il capitano cav. Couvin. — Di contro il Sindaco di Ronchis signor Peloso Giuseppe alla cui destra siedeva il capitano Colli.

L'allegria ed il più schietto buon'umore regnarono dal principio alla fine del banchetto servito con tutta proprietà. Il Sindaco di Latisana aprì il fuoco dei brindisi mettendo in rilievo con acconcie parole i meriti del glorioso nostro esercito, sempre pronto ad accorrere ovunque la voce degli afflitti lo chiami, ed invitando a brindare alla salute del valoroso suo Capo, della Augusta famiglia Reale e del 9° reggimento fanteria. — Il capitano Colli a nome dei proprii compagni e dichiarando di interpretare i sentimenti dell'esercito, pur deplorando di dover ascrivere ad una circostanza ben triste la conoscenza di questi luoghi, ringraziava la cittadinanza per la cortese dimostrazione fatta all'esercito ed al proprio reggimento.

Il Sindaco di Ronchis replicava con brevi ma calde parole — dopo di che chiedeva la parola l'avvocato De Thinelli domandando di poter leggere alcuni versi scritti dall'egregio giovane Gualtiero Valentinis, assente, dedicati alla bandiera del 9° reggimento. — Applausi fragorosi accoglievano questa domanda.

Ecco i versi:

Alla bandiera del 9° Regg. fanteria.

Riscintillante al sol de la vittoria
Fremè coll'aure la bandiera vostra
Quando a Cernaja la fortuna italica
Bella rinacque dall'illiaca giostra.

Nè quando il grido del riscatto, il sonito
Delle sacre battaglie alto rispose,
Ultima fu, nè all'ora del pericolo
L'onorata bandiera si nascose.

Bandiera, salve! Io bevo a te su Italia
Te chiamerà di fronte agli invasori;
Io bevo a te che ajuto porti ai miseri
E a stragi no, ma alla pietà ci incuori.

Il ricordo di quella serata resterà eternamente scolpito nei nostri cuori e con orgoglio noi potremo raccontare di aver avuto per commensali i valorosi rappresentanti del nostro esercito, *gloria d'Italia.*

Vertenza d'onore. *Sacile, 8 novembre.* Riceviamo e pubblichiamo il seguente *processo verbale*, relativo ad una questione d'onore, nella quale si trovò coinvolto il nostro amico politico e personale dott. Giambattista Cavarzerani, ff. di Sindaco a Sacile.

Sacile, 2 novembre 1882.

Sentiti i signori G. B. dott. Sartori e G. B. dott. Cavarzerani sui fatti avvenuti nella sera del 28 ottobre p. p. nel Caffè del *Commercio* in Sacile.

Assunte le relative testimonianze ed informazioni.

Veduto il mandato 2 corr. col quale i suddetti danno incarico ai sottoscritti di risolvere l'insorta vertenza.

Ritenuto che per l'ampla e leale narrativa delle parti — pienamente concordante con le informazioni assunte da testimoni, degnissimi di fede — risultano le seguenti circostanze di fatto;

che il Cavarzerani, quella sera, trovandosi impegnato in una questione per cui fu trascinato a vie di fatto con terze persone, *diresse l'avversario* un oggetto che trovavasi accidentalmente in un tavolo;

che essendo nel locale del Caffè il Sartori, e trovandosi vicino ai contendenti, rimase colpito da quell'oggetto;

che il Sartori, sentendosi colpito in quel modo *pronunciò parole ingiuriose* contro il Cavarzerani, dalle cui mani era partito l'oggetto;

che *in seguito di ciò* il Cavarzerani, impegnato ancora nella rissa, e *maggiormente irritato dall'insulto* che sentiva essergli scagliato, *reagì in vie di fatto* contro il Sartori.

Considerato che nello stato di eccitazione in cui si trovava il dott. Cavarzerani, intendendo di colpire l'avversario a cui mirava, non poteva rispondere se invece rimaneva colpita altra persona, tra quelle che si trovavano vicine ai litiganti;

Considerato che per ciò e per le stesse esplicite dichiarazioni del Cavarzerani, rimane in lui esclusa la deliberata intenzione di recare offesa al Sartori, non avendo questi di che vedere nella insorta questione;

veduto che per notizie raccolte il dott. Sartori con le sue parole ingiuriose poteva intendere di qualificare l'atto del Caverzerani, ritenendolo una provocazione;

ritenuto che se il Sartori non avesse sospettato nel Cavarzerani la intenzione di nuocergli, non si avrebbe permesso di scagliargli delle ingiurie, *mancando alle leggi della civiltà,* tanto più esistendo tra le parti stretti vincoli di parentela, e che perciò non vi si può attribuire l'intenzione di offendere;

ritenuto che in quella circostanza non si poteva pretendere che il Sartori prima di reagire chiedesse spiegazioni dell'atto che lo aveva *materialmente* offeso;

considerato che il Cavarzerani, udendo in quel momento parole ingiuriose al suo indirizzo, poteva giustamente supporre che partissero da partigiani del suo avversario;

ritenuto che in quella circostanza e in quello stato di animo, mentre non si sarebbe potuto neanche pretendere che il dott. Cavarzerani chiedesse delle spiegazioni, è naturale invece che dovesse fortemente risentirsi; e che anche in lui non può supporsi la intenzione di fare sfregio *gratuito* ad un parente che egli stesso stima ed apprezza, per cui la reazione è da ritenersi diretta contro chi appariva scagliargli la *gratuita* ingiuria;

ritenuto che in sostanza la vertenza di cui si tratta è insorta per causa di semplici equivoci, come concordemente ammettono le parti e come ritengono i sottoscritti in piena coscienza;

ritenuto che gli atti materiali, spogli dell'animo d'ingiuriare, come sono quelli che hanno dato luogo alla questione, debbano essere dimenticati da due Gentiluomini che si scambiano spontaneamente le più rassicuranti dichiarazioni in proposito.

p. q. m.

I sottoscritti

Giudicano

doversi ritenere e ritenersi onorevolmente composta la vertenza insorta nella sera del 28 ottobre p. p. tra i signori Giov. Batt. dott. Sartori e Giov. Batt. dott. Cavarzerani, e ciò in seguito alle dichiarazioni da loro date ai sottoscritti, e che furono trovate pienamente conformi alla verità delle cose.

Conseguentemente, a conferma delle medesime dichiarazioni, il dott. Cavarzerani, *come più giovane di età,* al primo incontro stringerà la mano al dottor Sartori, che ricambierà l'atto cortese.

Della presente verrà data copia ecc. ecc.

Firmati: prof. comm. *Saverio Scolari* deputato, *Pietro Biglia* e *Gaetano Masserini.*

A beneficio degl'inondati. *Teatro Sociale di Gemona.* Concerto musicale, per la sera di domenica 12 novembre 1882 alle ore 8 precise.

Programma:

Parte I.

1. Sinfonia « Poeta e Contadino » Suppè — Orchestrina Guarnieri.
2. Cavatina nell'opera « Roberto il Diavolo » Meyerbeer — signora Emma Fiappo-Zilli al piano e signora Lucia Carlini-Fiappo.
3. Quartetto variato per pianoforte, nell'op. « Don Pasquale » Prudent — co. Maria-Concato Gropplero.
4. Scherzo originale per due violini Ferrara — signori M.° Giacomo Verza e Felice Bianchi, al piano contessa Maria Concato-Gropplero.

Parte II.

5. Concerto per violino sopra motivi del « Trovatore » Arditi — Orchestrina Guarnieri.
6. Leggenda Valacca — per canto violoncello e piano — Braga — signora Emma Fiappo-Zilli, signora Lucia Carlini-Fiappo e sig. Vittorio Verza.
7. Fantasia per pianoforte, sopra motivi della « Straniera » Thalbery — co. Maria-Concato Gropplero.
8. Sinfonia nell'opera « Giovanna di Guzmann » per piano due violini, viola, violoncello e contrabasso — co. Maria Concato-Gropplero, M.° Giacomo Verza, sig. Felice Bianchi, M.° Marc-Antonio Bianchi, signor Vittorio Verza e conte Antonio Ronchi.

Gemona, 8 novembre 1882.

La Presidenza

Gropplero - Vintani - Zozzoli.

Per gl'innondati. Anche la nostra piccola villa di Palazzolo ascoltando il grido di dolore delle provincie inondate, volle concorrere col suo obolo a lenire alle grandi miserie.

G. B. Busolini l. 2 — Pietro di Osualdo Busolini l. 1 — Valentino Mujul c. 20 — Giacomo Mentil c. 10 — Antonio Giudici c. 20— Giovanni Bottace c. 50 — Sante Busolini c. 50 — Gregorio Busolini c, 40 — Carlo Mazzolini c. 20 — Giacomo Piuti c. 20 — Giovanni Mazzolini lire 2 — Famiglia Giacomo Valle l. 2 — Pietro Peressoni Zerin l. 1 — Antonio Cedolini c. 20 — Orsola Casetti c. 10 — Leonardo Bughiti c. 10 — Luigia Busolini centesimi 20 — Pietro Valle Mure c. 30 — Pietro Orlando cent. 10 — Pietro Ghidan c. 15 Sante Mercante c. 20 — Elena Steffanutti c. 20 — Dina Busolini l. 1.50 — Maddalena Mercante c. 20 — Elena Busolini centesimi 40 — Orsola Pitach c. 20 — Maria Busolini centesimi 30 — Pasqua Peressoni c. 20 — Osualdo Mazzolini c. 50 — Antonio Mazzolini c. 50 — Cristoforo Near c. 30 — Eva Ciani-Mazzolini l. 1 — Carlo e Maddalena Mazzolini l. 1 — Carolina Mazzolini c, 20 — Pietro Batel c. 16 Leonardo Peressoni l. 1 — Giovanni il Medico c. 12 — G. B. Mazzolini Val l. 1 — Giovanni Busolini c. 20 — Titute c. 10 — Giacomo Orlando c. 20 — Mentil Giacomo c. 30 — Mazzolini Sante Santin c. 5 — Pietro Mazzolini c. 25 — Celestino Busolini c. 25 — Antonio Valle c. 10 Sante fu Leon. Mazzolini l. 1 — Giustina Rugo c. 30 — Lorenzo Orlando Salon c. 50 — Giovanni Zigot l. 1 — Pietro fu Giov. Busolini c. 50 — Pietro Adami Botea c. 22 — Giacomo Busolini c. 10 — Sebastiano Cassetti c. 50 — Michieli Adami di Giuseppe c. 50 — Appolonio Busolini di Giovanni c. 50 — Antonio Mazzolini da Val c. 50 — Angelo Valle c. 50 — Pietro Mazzolini da Val c. 50 — G, B. Mazzolini da Val c. 50 — Leonardo di Antonio Giudici c. 30 — Giacomo di Sante Mazzolini c. 50 — D. Fabbiano Gregorio Valle l. 20 — Orlando Busolini c. 50. Totale l. 50.

Indirizzo di gratitudine.

Egregio sig. cav. Antonio Galetti.

Fu Iddio, oh sì, fu Iddio del certo che dispose vi fermaste tra noi! In mezzo a tanta e sì tremenda sciagura ci occorse l'àncora di salvezza, ci fu necessaria la salvaguardia delle nostre vite! E Voi, impareggiabile signore, Voi foste l'amico, il sollievo, il conforto e la guida che ci menò a salvezza, e leni in gran parte le angoscie e lo spavento da cui fummo sorpresi allo irrompere della fiumana durante la terribile notte dal 28 al 29 ottobro.

Oh! la indescrivibile notte! Oh le lunghissime e penosissime ore passate tra il frastuono delle onde furenti, tra i pianti e le preci di tanti disgraziati, tra gli spasimi e le ultime voci degli animali che andavano a trovar la morte tra i gorghi spumanti!

E Voi, esimio signor cavaliere, Voi, dopo resa inutile l'opera della vanga e delle carriole, che non sdegnaste prendere insieme con noi per le nostre salvezze; Voi foste tra i primissimi a dare l'allarme pel salvataggio, e mercè vostra siamo tutti salvi. Ed oh quanto ci fu cara cosa, quanto preziosa il vedere le vostre lagrime frammiste alle nostre, il vedervi pregare assieme al povero popolo che in Dio soltanto poneva la propria salute, il sapervi dividere le nostre istessissime sorti!

Che siate adunque benedetto, e benedetto per sempre!

E benedetti siano pure la Vostra cara consorte, la donna della misericordia, e i figli Vostri, che tanta parte hanno preso e prendono alle nostre tremende sciagure; e specialmente si abbiano la nostra eterna gratitudine i buoni figli Angelino ed Amalia, dei quali non si potrà mai tessere a sufficienza le meritate lodi.

Verrà forse giorno, in cui questo Municipio vorrà erigere una lapide a perenne ricordanza del luttuosissimo fatto, e noi crediamo che il nome del cav. Antonio Galetti comparirà scolpito su quella a sovvenire ai posteri un sì grande Benefattore.

Ronchis di Latisana, 4 novembre 1882.

Montello Osualdo
Marchese Pietro
Luigi Romano
Marzini Alessandro
Guerin Antonio
Gigante Francesco
Alessandri Scipione.

Troppo lunga detenzione. *Buttrio, 8 novembre.* È con senso di dolore che qui si vede come l'affare del farmacista Giordani — padre a quattro figli — vada tanto per le lunghe. Son già due mesi circa che si trova in carcere — ed ancor nulla si sa intorno a lui. Quando si farà la luce?

Intanto la moglie sua, i figli ne piangono la dolorosa assenza; ed intanto il De Marco — delatore, colono di un canonico a Viscone — mena della sua prodezza trionfo e dice che più non ha a tremare che ha avuto una croce e così via; ed i due podestà-cavalieri possono far pompa de' loro ciondoli!....

Secondo mercato mensile. Il Municipio di Buttrio avvisa che il prossimo mercoledì quindici corrente avrà luogo in quell'ameniissimo paese il secondo mercato mensile bovino.

Frumento smarrito. In Lauzacco, frazione del Comune di Pavia di Udine, è stato trovato in mezzo la strada un sacco di frumento.

Chi lo avesse perduto, potrà rivolgersi presso la Segreteria municipale entro 10 giorni da oggi, dove, esponendo i relativi contrassegni, verrà restituito.

Tra padre e figlio. Jerl'altro sera in Feletto avvenne una rissa fra padre e figlio — certi Zilli Antonio d'anni 47 e Zilli Pietro d'anni 19. Il padre ferì il figlio, non gravemente, all'avambraccio.

Altro grosso furto in Cividale.

Il Bollettino della Questura non ne ha mai tenuto parola; ma sere sono in Cividale avvenne un'altro grosso ed audace furto in casa Vuga. I ladri scalarono un muro che separa il cortile della casa, dal cortile di un albergo, valendosi di una corda che avrebbero — secondo le apparenze, — avuta in prestito da uno stalliere. L'ammontare del furto si dice superare le lire mille.

Gli autori però questa volta non rimasero punto ignoti. Quello stalliere ed un beccaio furono tratti in arresto.

CRONACA CITTADINA

Relazione dello spettacolo dato dalla Sezione del Circolo artistico a beneficio degl'inondati, Domenica 5 corrente a Tricesimo.

Il nostro simpatico Tricesimo ci compensò della malaugurata rappresentazione di Gemona. Il sig. Alessi proprietario del teatro, non solo concesse questo gratis, ma si prestò volontariamente a porlo in assetto. Domenica mattina bravi giovinotti si trovavano sul palcoscenico per aiutarci nei preparativi, ed in poi d'ora tutto era all'ordine. Segnaliamo alcuni fatti elegantissimi: i bandisti doveano dare una festa da ballo che avrebbe incominciato verso le 6 di sera; essi generosamente s'accontentarono di aprire il ballo dopo terminata la nostra rappresentazione, e non solo si prestarono gratuitamente pel nostro spettacolo, ma vollero assumere anche la spesa d'illuminazione.

Si offersero gentilmente di stare alla porta del teatro, il sindaco sig. Giuseppe Chiussi, il segretario sig. Carlo Canalutti, ed i signori G. B. Lanfrit e Antonio Pignoni e Luigi Morgante, i quali dopo aver pagato generosamente la loro entrata procurarono di trattenere il *resto del carlino* alle persone di loro conoscenza.

Una signora pagò una sedia lire 5. Il signor Giov. De Pilosio mandò venti contadine. Altri pagarono l'ingresso a prezzo elevato. In pochi luoghi tanto spirito di beneficenza.

Nel nostro piccolo giro non abbiamo che due punti neri. Cividale e Gemona. Colà vi regna e domina lo spettro nero; — non chiedetegli aiuto quando non vi sia un'interesse di rimando. Speriamo che in breve quei luoghi riescano a snidare quelle luride cornacchie.

Il pubblico di Tricesimo ci fu largo d'applausi. L'incasso fu di lire 108.

Noi portiamo da quel paese indelebile gratitudine ed a nome dei beneficati gliene rendiamo quelle grazie che solo i cuori gentili sanno comprendere.

Il Segretario.

Operazioni di Leva.

DISTRETTO DI SACILE.

Sedute 7 e 8 novembre.

I. categoria	N.	58
II. id.	»	27
III. id.	»	43
In osservazione all'Ospedale	»	2
Riformati	»	20
Rivedibili	»	67
Cancellati	»	1
Dilazionati	»	11
Renitenti	»	9
Totale	N.	238

Corte d'Assise. Jeri, come accennammo, si è aperta la nostra Corte d'Assise. Presiedeva l'egregio cav. Billi, e fungeva da P. M. il cav. Cinotti, funzionario valente, mandato dalla Corte d'Appello di Venezia a sostituire il cav. Trua, stato di recente trasferito alla Corte d'Appello di Roma. — Alla difesa sedeva l'egregio avv. dott. Carlo Lupieri.

Certo Lenisa Giorgio, tessitore di Preone, altra volta ammonito per oziosità e vagabondaggio, e sebbene ancor giovane già condannato a pene correzionali per furti, tentata estorsione ecc. era accusato di avere la notte dall'11 al 12 luglio p. p. rubato dalla casa di certo Alberti Osualdo di Fagagna mediante scalata di un sotterraneo di cantina, 5 pezze di formaggio, 35 metri di tela, un'ombrello ed un coltellino, oggetti che furono da esso Lenisa in parte venduti in Meretto di Tomba a certo Giuseppe Cristofoli negoziante di quel luogo e presso cui il formaggio venne anche sequestrato.

I giurati emisero un verdetto di colpabilità nei sensi dell'accusa; in esito al quale il Lenisa venne condannato alla reclusione per anni sette e cinque di sorveglianza ed accessori.

La Società Alpina Friulana ha ricevuto dal R. Prefetto Presidente della Commissione provinciale pei soccorsi agli inondati, la seguente in data 4 corr.:

Ho il pregio di assicurare codesta benemerita Società Alpina che mi sono affrettato a trasmettere al mio Collega di Rovigo l'elenco delle case e degli oggetti speditigli ieri in soccorso dei poveri inondati.

Coll'occasione accuso pure ricevuta delle lire 740.77, ammontare di oblazioni raccolte da codesta filantropica Società a pro' degl'inondati.

Il Prefetto Presidente
Brussi.

Circolo Artistico. Ricordiamo che questa sera ha luogo l'Assemblea generale dei soci alle ore otto.

La Presidenza della Società degli Agenti di Commercio presa notizia che sta per aprirsi un corso di Stenografia per cura della Società omonima, e ritenuto che codesto studio possa tornare di grande utilità anche per gli agenti di commercio sia per abbreviatura d'annotazioni, o speciali corrispondenze, o contrassegni mercantili e via via nei convenzionali appunti dei *vade mecum*: interessa i soci, che reputassero profittare dell'accennato corso stenografico, d'inscriversi prima del giorno 11 corr. presso la segreteria della Società degli Agenti dalle 8 alle 10 pom.

La tassa, pel primo anno, e di l. 1,50 al mese.

La direzione si fa premura di trasmettere le iscrizioni prima del giorno 12

alla Presidenza della Società Stenografica.

Comitato Associazioni cittadine di soccorso ai danneggiati dalle inondazioni. Presso la Società Operaja, jer sera alle ore 8 e mezza, si riunì come annunciammo, il Comitato delle associazioni udinesi onde approvare il Resoconto degli spettacoli dati a beneficio degl' inondati il giorno 22 del mese d' ottobre pros. passato.

Detto Resoconto venne ad unanimità approvato, e per ora diamo il seguente risultato:

Introitate	L. 23,300.68
Spese per la Tombola, aquisto oggetti per la gara di beneficenza, Bazar Asiatico, materiali ed altre	» 6,759.89
Introito netto in danaro	L. 16,540.79
Tela che verrà spedita agl' inondati valutata	» 258.08
Compless. introito netto	L. 16,798.87

Il dettaglio di questo Resoconto si pubblicherà in opuscolo apposito e sarà venduto a favore degl' inondati di Ronchis al prezzo di 10 centesimi la copia.

La Presidenza propose, ed il Comitato accettò unanimemente, di dare in breve uno straordinario trattenimento al Teatro Minerva a totale beneficio dei danneggiati di Ronchis, unendovi anche una estrazione di premi consistenti nel dono del puledro di razza friulana regalato al Comitato dal signor Pietro Rubini, nel quadro ad olio donato dall' autore nob. co. Adamo Caratti e nella Cassa bottiglie di Champagne e Bordeaux, regalato dal sig. Celestino Ceria — doni questi due ultimi che figurarono alla Pesca del 22 scorso ottobre ma che, non essendo stati ritirati, rimasero a disposizione del Comitato stesso.

La Presidenza dopo la lettura del Resoconto ha proposto al Comitato, e questo ad unanimità approvò, il seguente ordine del giorno:

« Nell' atto di pubblicare questo Rendiconto il Comitato compie il gradito « dovere di rendere pubbliche grazie a « tutti i Corpi Morali, alle Associazioni, « alla Stampa, a tutte le Bande musicali e a tutti i privati della Città e « Provincia che con consigli, con spontanee offerte di denaro, oggetti o prestazioni di mano d' opera concorsero « a rendere tanto proficua e splendida « questa Festa di beneficenza la quale « segnerà un' epoca memorabile nei fasti « della carità friulana. »

Il signor Pio Italico Modolo, quale Presidente della Società Agenti di Commercio, ha di poi proposto al Comitato quest' altro ordine del giorno che venne votato per acclamazione:

« Il Comitato, confermando l' ordine « del giorno messo ai voti di iniziativa « della Presidenza con cui è fatto speciale ringraziamento ai Corpi Morali « e persone tutte che efficacemente cooperarono per l' esito dello spettacolo « tenuto il 22 ottobre scorso, nel compiacersi dell' accordo avvenuto tra le « società cittadine, dietro l' iniziativa « della Società operaja generale, per concorrere al benefico scopo, segnala alla « pubblica e ad un tributo di alto encomio il Presidente del Comitato signor prof. Giovanni Mayer, i Vice-« Presidenti signor Bardusco Luigi, « Fanna Antonio e Perini Giuseppe ed « il Segretario signor Sbuelz Raffaele — « per le attive ed intelligentissime pratiche con cui hanno condotto e proficuamente diretto il filantropico trattenimento ».

Dopo ciò la seduta venne levata.

Ricerche infruttuose. Malgrado le più diligenti ricerche nulla si scoprì di relativo al sospettato infanticidio del quale parlammo ieri.

Meglio così!

Densa nebbia! — si telegrafa da Rovigo — da quel luogo reso doloroso per tanti disastri. E noi qui siamo daccapo colla pioggia, iernotte e quest'oggi; non dirotta, non quindi minacciante nuovi malanni. Ma chi sa fin quando perdurerà lo scirocco e se proprio non ci appresti qualche nuova sciagura?... Tremendi uragani si ebbero a segnalare anche in questi giorni in varie parti dell'Europa.

Teatro Minerva. Quando fra cinque, fra dieci anni le cronache parleranno dei fratelli *Ferroni*, come di celebri danzatori aerei, e il loro nome farà il giro delle capitali, vi ricorderete di averli applauditi, piccini, al Minerva, quando con vocina armoniosa richiamavano la vostra attenzione, si lanciavano a sangue freddo nello spazio, passeggiavano in alto sopra un filo di corda, si gettavano a capo fitto nella rete e si presentavano poi a salutarvi con grazia infantile all'entrata del circo, nel mentre una salva di battimani partiva dal pubblico affascinato...

Sarà una cara memoria...

Jernotte vestivano un semplice costume da marinaio, e vinsero la sonnolenza e l'apatia di un teatro scarso, riscuotendo applausi a profusione.

La *Cenerentola*, data per la terza volta, fu per la terza volta gradita, e lo sarebbe di nuovo se non fosse il Dal Verme di Milano che attende la rinomata Compagnia, la quale vi invita questa sera alla sua rappresentazione d'Addio.

È un programma scelto e variato; è la serata d'onore del quindicenne Cesare Sidoli; è l'ultima sera; domani la sala del Minerva sarà muta e fredda, come una uggiosa giornata di novembre, il mese delle nebbie. *Kappa.*

Teatro Nazionale. La Marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta: *Una burla reale*, commedia nuova brillantissima, con ballo grande.

Mercato granario. Oggi colla pioggia lo si tiene disagevolmente sotto il portico dell' Ospitale Vecchio; inutile soggiungere che per la poca quantità di generi posti in vendita causa il maltempo, i prezzi furono più sostenuti.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Frumento mercantile	da L.	—.—	a —.—
Segale	» »	—.—	a 11.60
Granoturco nuovo	» »	9.50	a 12.50
Sorgorosso	» »	6.35	a 6.60
Lupini	» »	—.—	a —.—
Castagne al quintale	» »	9.—	a 12.—

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il *Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine* del 4 novembre, n. 97, contiene:

1. L'esattore delle imposte di Gemona avvisa che nel dì 14 dicembre p. v. avanti la Pretura di Gemona si procederà in odio a varie Ditte debitrici all' incanto di immobili siti in mappa di Montenars, di Pers e di Flaipano.

2. Il 10 corr. nel locale del Deposito allevamento cavalli in Palmanova si venderanno all' incanto quattro cavalli di riforma.

FATTI VARII

Scontri ferroviari

Parigi, 7. Ieri, nella stazione di Vinieville presso Boulogne ebbe luogo uno scontro fra un treno di viaggiatori proveniente da Calais e un treno merci.

Lo scontro è dovuto all'errore del guardia-scambi.

Vi furono 20 feriti.

Londra 7. Presso Wandsworth avvenne un cozzo fra un treno passeggieri e una locomotiva rimasta sul binario della ferrovia; 30 passeggieri furono gravemente feriti.

Un curioso processo

Roma 7. Ieri al Tribunale si processò una signorina francese, certa Vittoria Personne, perchè fuori della sua finestra aveva appiccato un cartellino, su cui stava critto; «È a sperarsi che il nuovo Parlamento voti la legge che abolisce quella gran truffa che è la messa, perchè il prete che la dice promette l'impossibile, impegnandosi a trarre le anime fuori dal Purgatorio.» L'accusa era di oltraggio alla religione, e di contravvenzione per mancanza della marca da bollo.

Il Tribunale, mitigando la domanda del pubblico ministero, ritenne entrambe le imputazioni, condannando la Personne a 50 lire di ammenda per l'oltraggio ed a 2 lire per la contravvenzione.

ULTIMO CORRIERE

Cosa farà Depretis

— Il giornale la *Stampa* ha un importante articolo in risposta ai giornali che domandano cosa farà Depretis. Dice che il programma di Stradella è il programma della nuova legislatura. Depretis nulla aver da aggiungervi o da togliervi. Volle una maggioranza sicura e leale intorno a quel programma; accetta il concorso di quanti sono disposti a secondarlo. La via da lui tracciata è la sola imperiosamente imposta da chi ha a cuore l'interesse del paese.

Disordini a Roma

— Pubblicandosi da 3 giorni il *Ciceruacchio*, giornaletto aggressivo contro Coccapieller, che narra come questi fosse un agente segreto della polizia nel 1871, ieri sera una comitiva di individui assali il venditore presso cui era fissato il ricapito del giornale, lo bastonò e quindi si diede alla fuga.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Manilla, 8. È avvenuto un nuovo uragano.

Costantinopoli 4. La porta fece a Noailles nuove osservazioni riguardo gli affari di Tunisi.

Londra 7. Il *Daily News* ha da Costantinopoli; La Porta vorrebbe riunire la conferenza europea per definire la questione tunisina.

New York, 7. In 33 Stati le elezioni dei membri del congresso e degli alti funzionari del governo federale e dei membri delle legislature locali, diedero risultati favorevoli ai democratici.

ULTIME

Alessandria 8. L' ispettore sanitario ottomano della Mecca annunzia che il 29 novembre si ebbero quarantanove morti di cholera.

Cairo 8. Il telegrafo fra Kartum e il Kordafan è interrotto.

Nuova York 8. Il *New-York Times* crede che la futura Camera dei rappresentanti avrà 175 democratici e 150 repubblicani.

Agitazione sociale in Francia

Parigi 8. Anch' oggi furono sparsi altri proclami incendiari. Uno di questi minaccia di morte Gambetta, Bontoux, Say e Rotschild e finisce così: *l' ordine siamo noi stessi — l' anarchia.*

Terribile esplosione

Londra 8. Avvenne una tremenda esplosione nelle miniere di Chesterfield. Circa 50 minatori rimasero sepolti.

Contro i socialisti

Vienna 8. A Vienna ebbe luogo un consiglio dei ministri riservatissimo in presenza di Francesco Giuseppe. Questi volle essere minutamente informato dell' estendersi delle idee socialiste nella classe operaja.

Credesi si stia preparando un progetto per mettervi argine.

Dai luoghi inondati.

Rovigo 8. Il Po ed il Canalbianco continuano a decrescere. Il Po è a 0.13 sotto guardia. Il Canalbianco è a 3.12 sopraguardia. A Fossapolesella 0.40 sottoguardia. La inondazione del Polesine superiore è a 0.13; l' inferiore a 2.24. Il dislivello delle acque è di 2.09.

Folta nebbia.

Vienna 8. Agli esercizi a tiro presso Felixdorf scoppiò ieri la canna di un mortaio a retrocarica di ferro fuso, e non già, come dice un foglio locale di bronzo acciaiato. Colpiti dai frantumi del mortaio rimase morto il capitano Matousek e gravemente ferito il tenente Kuczera. Non vi furono altri feriti.

Gravi disordini a Vienna.

Vienna 8. I tumulti dei calzolai scoppiati iersera nella Kaiserstrasse presero un aspetto spaventevole.

Vi si aggiunsero gli operai di tutte le professioni.

I tumultuanti sommavano a parecchie migliaia.

All'improviso apparvero le guardie a cavallo tendenti a sbaragliare la folla.

Sguainarono le spade e presero a calpestare chiunque era incapace ovvero non voleva fuggire; percotevano gli eccedenti e insieme persino i passanti e i curiosi.

Li seguiva un gran numero di guardie a piedi bastonando coi pugni e colpendo coi calci ciecamente la folla, incapace di allontanarsi perchè dietro ordine della polizia si chiusero i portoni delle case e delle botteghe.

La moltitudine inasprita scagliò sassi e prese d'assalto il locale delle guardie, ne distrusse le finestre e ferì i presenti, compreso il commissario Taudinger.

Giunsero intanto sul luogo alcune compagnie militari di fanteria e uno squadrone di ulani, e sgomberarono la strada.

A mezzanotte la quiete era ristabilita.

Vi sono alcuni arrestati e moltissimi feriti da ambe le parti.

È notevole il fatto che anche i travestiti della polizia vennero feriti di spada.

Coccapieller sfidato.

Roma 8. In seguito a un oltraggioso articolo dell'*Ezio*, Arnaldo Vassallo direttore del *Capitan Fracassa* mandò a sfidare Coccapieller. I padrini trovarono in vece sua Ricciotti Garibaldi il quale rispose loro:

— Coccapieller è irreperibile.

— Lo cercheremo — risposero i padrini.

Credesi che egli sia partito segretamente.

Pei fatti di Filetto

Ravenna 8. Il *Ravennate* dice che — davanti alla Corte d'Assise di Perugia — s'incomincierà quanto prima il processo pei fatti di Villa Filetto.

I testimoni superano il centinaio.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 8 novembre.

Rendita god. 1 gennaio 87.93 ad 88.08. Id. god. 1 luglio 90.10 a 90.25 Londra 3 mesi 25.18 a 25.19 Francese a vista 100.70 a 101.—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.23 a 20.25; Banconote austriache da 218.— a 218.50; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 8 novembre.

Napoleoni d' oro 20.25 —; Londra 25.16; Francese 100.95; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 753.—; Rendita italiana 90.08.—;

PARIGI, 8 novembre.

Rendita 3 0[0 80 75; Rendita 5 0[0 114.87; Rendita italiana 88.90; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 107.—; Obbligazioni ——; Londra 25.23.—; Italia 1 7[8; Inglese 102.1[2 Rendita Turca 12.60.

VIENNA, 8 novembre.

Mobiliare 306.25; Lombarde 140.10; Ferrovie Stato 349.25; Banca Nazionale 836.—; Napoleoni d'oro 9.47.—[; Cambio Parigi 47.25; Cambio Londra 119.25; Austriaca 77.55.

BERLINO, 8 novembre.

Mobiliare 529.— Austriache 603.— Lombarde 242.50; Italiane 88.40.

LONDRA, 7 novembre.

Inglese 102.[—; Italiano 87. 3[4; Spagnuolo 64.1[8; Turco 12.3[8.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 9 novembre.

Rendita austriaca (carta) 77.—; Id. autr. (arg.) 77.75. Id. aust. (oro) 95.30.

Londra 119.35; Argento —.—; Nap. 9.47.[—

MILANO, 9 novembre.

Rendita italiana 90.—; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.25 [— » —.—

PARIGI, 9 novembre

Chiusura della sera Rend. It. 89.05.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

Si regalano 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, che è di una azione rapida ed istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici VIA S. CATERINA A CHIAIA 33 e 34 NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in **UDINE** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Borzani parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia Luigi Bergamo profumiere Frezzeria 1702, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzola farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Erancesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — San Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Tanzarella 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere. Strada Amena 24 — Lecce Franco Massari Corso Vittorio Emanuele — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova."

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. **L'AMARO D'UDINE** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mal nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli

Prezzo L. 2 50 bottiglia da litro L. 1,25 da mezzo.

Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in UDINE da **De Candido Domenico** *Farmacista al Redentore* Via Grazzano. Deposito in Udine dai **Fratelli Dorta** al *Caffè Corazza; a Milano presso* **A. Manzoni e C.** Via dela Sala, 16, a *Roma* stessa casa, Via di Pietra. 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE

DEL FARMACISTA GENEROSO CURATO

Guariscono con certezza le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonia, Franco, Carrese.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato, l'Europa non spenderebbe tanti milioni in chinina.

Flacconeda 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli N. 5200 flacconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10,400, ed ha guarito num. 520 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbinsi consumato in media gramma 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che L. 1 una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52,000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10,400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41,600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipualmente de condottai e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione e sul grande ed evidente risparmio.

Carta Senapata — Scatola da 36 L. 2 —
» da 10 » 60

In Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante, vicino al Teatro Rossini num. 2 e 3.

In UDINE presso BOSERO e SANDRI.

G. FERRUCCI

UDINE

Grande Deposito d'Orologi ed Oreficerie

DECORAZIONI - ORDINI EQUESTRI

Cilindri a chiave	da L. 12	a 30
Remontoir di Metallo	» 15	» 30
Raillway Regulator	» 30	» 45
Remontoir d'argento	» 20	» 60
Cilindro d'oro chiave	» 40	» 100
Remontoir d'oro fino	» 70	» 200
Orologio e sveglia	» 8	» 14
Pendolo da stanza 8 giorni carico	» 10	» 25
id. regolatore	» 30	» 100
Orologio dorato con campana di vetro	» 25	» 200

Cronometri, Secondi Indipendenti, Ripetizioni
Cronografi a Remontoir d'oro, d'argento ed alpaca.

NOVITÀ

Palle vellutate in Colori vivi assortiti, molto leggere ed elastiche, adatte per i divertimenti da Sala, non cagionando alcun danno anche se urtano contro oggetti fragili.

Trovansi vendibili al negozio e lavoratorio di

Domenico Bertaccini
in Poscolle e in Mercatovecchio

Lume a Benzina

Brevettato **E. BIANCHI**

a prezzi con nuovo ribasso

DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

BOLOGNA
Angolo Via Farini e Piaz. Galvani

MILANO
Via Palermo, 2 e Corso V. E.

MILANO - FRATELLI TREVES, EDITORI - MILANO

GRATIS - a richiesta si spediscono numeri di saggio - GRATIS

LA MODA

GIORNALE DELLE DAME

il più RICCO e il più DIFFUSO nelle famiglie

16 pagine di testo ricche d'incisioni di moda e di lavori intercalati nel testo. Ad ogni numero sono aggiunti: Un figurino colorato, un figurino nero, una tavola di ricami e modelli, modelli tagliati, una tavola colorata di lavori di tapezzeria, e un bellissimo giuoco di Società Sorprese, oleografia ed altri oggetti d'ornamento.

Anno	L. 10 —
Semestre	» 5 —
Trimestre	» 3 —

Per l'Unione postale Franchi 13 (oro) l'anno

ESCE IL PRIMO D'OGNI MESE

MARGHERITA

GIORNALE DI MODE E LETTERATURA
DI GRAN LUSSO

il più ricco e splendido giorn. di questo genere

Esce ogni settimana in 12 pagine in-4 grande come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con caratteri fusi appositamente, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle signore eleganti e che possa competere coi giornali di mode stranieri. Anche la parte letteraria è molte accurata I racconti ed i romanzi sono tutti originali e dovuti alla penna dei nostri migliori scrittori, come: *Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Matilde Serao, Neera, Onorato Fava*, ecc.

EDIZIONE con figurino colorato		EDIZIONE senza figurino colorato	
Anno	L. 24 —	Anno	L. 12 -
Semestre	» 13 —	Semestre	» 6 50
Trimestre	» 7 —		
Per gli Stati dell'Unione postale Fr. 32 (oro).		Per gli Stati dell'Unione postale Fr. 15 (oro).	

ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA

L'ELEGANZA

più ECONOMICO e più DIFFUSO nelle fam.
FAVOLOSO BUON MERCATO

200 e più incisioni - Modelli tagliati - Disegni di ricami e lavori di biancheria

L'esito straordinario ottenuto da tre anni da questo giornale ci premette di renderlo ancora più ricco e più elegante, perciò ogni fascicolo invece di 40 incisioni di mode e di lavori ne conterrà almeno 70.

EDIZIONE con figur. colorato in ogni numero ed altri speldidi annessi.		EDIZIONE senza figurimo colorato, con tavole, ricami, modelli tagliati ecc.	
Anno	L. 12 —	Anno	L. 6 —
Semestre	» 7 —	Semestre	» 3 50

Per l'Estero le spese postali in più.

ESCE IL PRIMO ED IL SEDICI D'OGNI MESE

I nostri giornali sono i soli che non trasportano di pianta le mode straniere, ma insegnano il modo di adattare alle nostre abitudini e alle esigenze del nostro clima; avendo un proprio laboratorio, sono i soli giornali che possono dare

disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

ed essendo la direzione affidata a persone intelligenti in fatto di mode e di usi della buona società, possono dare nella « Piccola Corrispondenza » consigli a tutte le associate che ad esse si rivolgono.

GRATIS numeri di saggio GRATIS

MILANO
Via Palermo, 2 e Corso V. E.

ROMA
Via Guglia, N. 56.

AI SOFFERENTI

DI

Debolezza virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3ª edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata

DEL TRATTATO

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie e per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro Vaglia Postale di **lire cinque.**

Dirigere le commissioni all'Autore **P. E. SINGER,** Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

BIRRARIA e RISTORANTE

AL FRIULI

Colazioni a L. 2 e Pranzi a L. 3

compreso il vino.

Pensioni da L. 80 a L. 120 e da convenirsi.

Saloni privati per nozze e Salottini privati per piccole società a prezzi convenientissimi.

Cucina del paese — Vini nostrani ed esteri.

PAOLO DAGOSTA
ex-Direttore al Caffè Biffi di Milano.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.